

Senza sbocco la linea dell'oltranzismo

I RAPPORTI COL PCI: vivace polemica nel quadripartito

Il PSU chiede alla DC un allineamento alle posizioni espresse da Colombo e Forlani - Domani le Direzioni socialista e socialdemocratica - Riprende in commissione il dibattito sul decreto-bis

Governo e partiti governativi si trovano nuovamente a fare i conti con il problema chiave degli ultimi due anni di vita politica: quello dei rapporti con i comunisti. In questi giorni vengono agitati spetti terribili e qualcuno li dice o anche il più stigmatizzato e spero che in un testo che in ogni caso è politica su questo punto farà da sfondo sia ad alcune immani sciende parlamentari sia ai dibattiti che si svolgeranno negli organi dirigenti dei maggiori partiti della coalizione di governo (domani si riuniscono la Direzione socialista in vista del Comitato centrale e la Direzione socialdemocratica poi sarà la volta della Direzione la dc).

La questione è acuta soprattutto all'interno del partito democristiano che si regge da tempo su di un equilibrio in cui il precario ed ambiguo poiché di ultimi atti politici compiuti dallo Scelto cioè il fatto che un maggior numero di voti intorno alla segreteria Forlani

Tale situazione si è riflessa del resto nel recente convegno di Montecatini sulle Regioni dove ad un atteggiamento della base impietato al regionalismo più coerente ed alla critica del governo ha fatto risentire un atteggiamento di Colombo e Forlani tanto quanto meno - come scrive l'orella sul *"Giorno"* - a capire il vero e proprio ruolo di un'azione di mediazione». Il divario tra le diverse espressioni anche nel seno dell'organizzazione dc e le massime espressioni di partito è di governo e evidente. Il problema è aperto. Da infatti le sinistre dc si presentano alla prossima riunione della Direzione del partito proponendo la necessità di una nuova maggioranza interna fondata sulle scelte politiche e di un *"fronte democratico"* col PCI. Il PSU come è logico e stato ben felice delle concessioni ottenute da Colombo e Forlani. Il capo gruppo socialdemocratico Orlando ha detto che il problema è della chiara presa di posizione di Colombo e di Forlani e duplice riguarda la validità in prospettiva della indicazioni enunciate con una fermezza cui non era mai più abituato riguarda la corrispondenza o il contrasto tra le affermazioni di principi dei dirigenti dc e la prassi messa in atto dal partito e da tanta parte dei suoi esponenti. Orlando appare particolarmente irritato dal recente fatto del leader della corrente di Base Galloni che ha cessato di giungere ad un suo assetto interno della DC prima che la legislatura entrasse in «semestre bianco» (29 giugno '71) cioè nella fase in cui il Presidente della Repubblica non aveva più il potere di sciogliere la Camera. In questo solo riferimento egli vede la presenza di «altri di segni» della sinistra dc (e naturalmente costanti con quelli di Colombo e Forlani). Domani questi temi saranno discussi nella riunione della Direzione del PSU in preparazione del primo congresso del partito previsto a febbraio.

Perfettamente in linea con l'anticomunismo del PSU è un editoriale del *"Corriere della sera"* dedicato al Cile ma in realtà scritto ad uso italiano. Il giornale milanese scrive che il Cile ha battuto il nostro Paese «in velocità» «ma ha pur sempre giocato la partita» all'italiana. Il mondo è leno secondo il *"Corriere"* dovrebbe consigliare non solo il ritorno a un anticomunismo stile 1948 ma anche una flessione di carattere istituzionale poiché il «pluralismo parlamentare» stabilito dalla Costituzione (e da quella cilena) sembrerebbe il più adatto alla penetrazione comunista. Non si dimentichi che tutta la legislazione tendente allo scioglimento delle Camere e alle elezioni anticipate ha avuto sempre alla sua base la convinzione di alcuni gruppi conservatori e reazionari che l'Italia dovrebbe «viarsi» appunto ad una riforma istituzionale di tipo paragonabile alla polemica di destra contro le Regioni ed i loro poteri sostenute da alcune una riforma istituzionale del genere.

Nel confronto di questi campegna di destra i socialisti per adesso hanno replicato dicendo che si tratta di «altri segni» nei quali si legge un ritorno di timore del partito dell'avventura. La sinistra dc, con Giannelli ha



Nebbia micidiale sulle strade

Ancora incidenti gravissimi in Val Padana dove la nebbia tra i ponti non meno di 15 automezzi molti i feriti, uno dei quali gravissimo. Una sciagura mortale invece ad un casello ferroviario presso Lodi. Un anziano lavoratore ha a traverso i binari a piedi quando le sbarre erano già abbassate. Non ha scorto né udito il convoglio che sopraggiungeva e ne è stato travolto. Nella foto: Due aspetti del fenomeno gigante sulla Bologna Ferrara

c. f.

E' IN SVOLGIMENTO IN TUTTA ITALIA LA CAMPAGNA DEI CONGRESSI DELLE SEZIONI COMUNISTE

IL PARTITO NELLA FABBRICA NEL DIBATTITO ALLA MIRAFIORI

I nuovi rapporti di forza nell'azienda e nella società impongono un'espansione organizzativa del PCI - Strategia unitaria e sintesi politica - Partecipazione operaia - La questione delle incompatibilità - Discorso di Pecchioli

Per le manifestazioni del 7 novembre

Delegazione a Mosca di 135 compagni

Partono oggi per Mosca 135 compagni sono tutti attivisti del PCI presenti per essersi distinti nella campagna di testimonianza e della sottoscrizione della Rivoluzione ed hanno avuto incontri con le organizzazioni comuniste del U.R.S.S. In Italia secondo i dati forniti dal compagno Cossutta ci sono state oltre 18000 manifestazioni con corsi di studio (dibattiti) dedicati a Lenin dalla rivista del partito (Editori Riuniti) sono state diffuse 125000 copie di volumi di Lenin i giornali e le riviste di partito hanno pubblicato articoli inseriti nei mesi scorsi dedicati a Lenin per un totale di oltre un milione e mezzo di copie.

Concluso il congresso radicale

NAPOLI - In data odierna si è concluso a Napoli l'VIII Congresso nazionale del Partito radicale con le lezioni delle cariche direttive e l'approvazione di alcuni ordini del giorno e di una mozione che definisce le iniziative laiche e liberali e per il 1971. Se questo congresso è stato il più partecipato dai comunisti del movimento amministrativo Ugo Pannella.

LORINO - Qualche esperienza decisiva dalle lotte più recenti alla FIAT Mirafiori? Il partito è riuscito a portare avanti una visione di classe che collega i problemi della fabbrica e della società a quelli politici? Quali questioni si pongono col superamento delle Commissioni Interne in rapporto allo sviluppo del processo unitario? I quesiti vengono gettati sul tavolo del dibattito al congresso della 26 Sezione del PCI FIAT Mirafiori. Il compagno Giovanni Pionetti operaio della sezione meccanica membro del Comitato centrale del nostro partito che tiene la relazione a nome del direttivo non parla di un distacco delle grandi autonomie sindacale alla FIAT e della vigorosa azione per il riforme. Lo fa per dire che il 220 reclusi dell'ultimo anno sono ancora pochi che in quel microcosmo che è la Mirafiori occorre una struttura di partito più articolata più ricca di uomini di capacità e iniziative. L'esigenza è questa che deriva dalle stesse conquiste contrattuali del mutato quadro dei rapporti di forza. Oggi più che mai la classe operaia della FIAT per la sua unità acquisita e per il fatto di operare in un contesto pro-

duktività e più avanzate di svolgervi una funzione di avanguardia nei confronti di tutti i metalmeccanici e trovare nello stesso tempo un punto di contatto con la crescita del movimento della fabbrica e della società a quelli politici? Quali questioni si pongono col superamento delle Commissioni Interne in rapporto allo sviluppo del processo unitario? I quesiti vengono gettati sul tavolo del dibattito al congresso della 26 Sezione del PCI FIAT Mirafiori. Il compagno Giovanni Pionetti operaio della sezione meccanica membro del Comitato centrale del nostro partito che tiene la relazione a nome del direttivo non parla di un distacco delle grandi autonomie sindacale alla FIAT e della vigorosa azione per il riforme. Lo fa per dire che il 220 reclusi dell'ultimo anno sono ancora pochi che in quel microcosmo che è la Mirafiori occorre una struttura di partito più articolata più ricca di uomini di capacità e iniziative. L'esigenza è questa che deriva dalle stesse conquiste contrattuali del mutato quadro dei rapporti di forza. Oggi più che mai la classe operaia della FIAT per la sua unità acquisita e per il fatto di operare in un contesto pro-

Nuovi organismi operai

Ci sono stati ritardi che bisogna superare, acquisendo piena coscienza delle possibilità che sono offerte dalla conquista dei nuovi strumenti operai nella fabbrica i delegati i consigli di fabbrica le assemblee il potenziamento della rete dei delegati e condizioni per fare andare avanti il processo unitario. I delegati - ha detto nelle sue conclusioni il compagno Ugo Pecchioli della direzione del Partito - devono crescere dappertutto in ogni squadra o reparto e i comunisti devono essere tra i delegati e portatori della volontà unitaria e promotori di una azione nazionale di classe che elimini il rischio di una «chiusura» corporativa delle nuove espressioni che la classe operaia si è data nella fabbrica. Il congresso è stato unanime nel constatare che i delegati e i consigli unitari di fabbrica nonostante certi limiti danno prova di rispondere alle nuove esigenze di partecipazione e di democrazia dei lavoratori (il è questa - si è sottolineato - la via per i progetti del processo unitario sulla base di contenuti di lotta sempre più aderenti alle diverse realtà della Mirafiori. Si è manifestata invece qualche perplessità sui modi con quali si giunge al superamento del-

le commissioni interne avanzando da parte di certe forze sindacali assurde pretese di incompatibilità dei delegati e dei rappresentanti sindacali con incarichi pubblici e di partito. Si tratta di posizioni negative che vanno combattute anche perché colpiscono il diritto dei lavoratori di scegliere senza condizionamenti i propri rappresentanti nella fabbrica. I militanti comunisti debbono far crescere un ampio dibattito fra i lavoratori per chiarire innanzitutto il valore e la portata che ha l'una organica dei sindacati nella prospettiva socialista e la partecipazione piena e responsabile dei lavoratori alla costituzione di questo processo unitario. L'autonomia sindacale non deve significare esclusione dei partiti della fabbrica e disimpegno politico dei lavoratori più attivi e prepotenti. Poiché siamo convinti che la migliore garanzia dell'autonomia dei delegati e dei rappresentanti sindacali sia il rapporto che essi sapranno stabilire con i lavoratori tutte le cariche che sono elette da «tutti» gli operai non sono incompatibili con quelle pubbliche e di partito. In ogni caso la decisione spetta ai lavoratori per cui essa non può essere predefinita con norme vincolanti.

Alternativa politica

Ripetendo questi temi essenziali del dibattito il compagno Pecchioli ha detto che vuole un chiaro orientamento sia su questi problemi che nel respingere con fermezza gli estremismi parziali. Non ci tocca l'insinuazione che non tendemmo a inserirci nella maggioranza di governo insinuazione che è diretta da un lato a spaventare gli statalisti dell'opinione pubblica e dall'altro a incrinare il rapporto tra i lavoratori e il nostro partito. Nessun equivoco è possibile. Siamo contro l'attuale maggioranza la vogliamo abbattere ma per far luogo non a soluzioni più conservatrici bensì al superamento del centro sinistra con un'alternativa democratica. Abbiamo di fronte un periodo di ulteriori ideazione della lotta sindacale e politica in cui esistono ampie possibilità di un cambiamento non e di escludere il ricostituirsi di tentativi reazionari. Occorre quindi un preciso programma di azione che si fondi sulla ripresa unitaria del movimento per l'apPLICAZIONE del contratto e per conquistare il gradimento nella fabbrica e all'esterno per un mutamento profondo della società. Bisogna cercare una stretta saldatura tra questi due mo-

Tutti i deputati comunisti sono lenti a essere presenti alla Camera SENZA ECCEZIONI alla seduta pomeridiana di giovedì 5 novembre SENZA GIOVEDÌ. Sono alcuni deputati della seduta pomeridiana di venerdì 6 novembre.

Interrogato per due ore dal magistrato l'assessore capitolino Merolli

Appalti per 14 miliardi nelle 30 aste «sospette»

L'elenco delle società che si sono aggiudicate le gare. In alcuni casi i lavori eseguiti con il contributo dello Stato - Altri nomi coinvolti nello scandalo?

Nuovi segretari di federazione a Caserta e Catania

Ristabilire il credito alle imprese piccole e medie

La vicenda delle aste truccate a Roma - che vede coinvolti l'assessore comunale Merolli, l'amministratore della DC romana, Marsili e tre alti funzionari capitolini - comincia ad assumere dei contorni assai precisi. Sono trenta le gare d'appalto sotto inchiesta per una cifra che dovrebbe superare i quattro miliardi di lire. Ce n'è un po' di tutto: costruzioni di scuole di stadi, di piste di pattinaggio, di reti fognarie, di sistemi idraulici, di locali al cimitero del Verano fino alla pulizia e disinquinazione del Foro Romano di questi appalti sembra non essere stati coinvolti con il contributo dello Stato. Infatti i lavori con Intervento statale compongono un concorso del Genio civile nella definizione degli appalti vale a dire che la città seguita dal prezzo, il prezzo di base, il prezzo di aggiudicazione per vincere la gara) viene fissata facendo la media tra le somme stabilite dall'assessore ai Lavori Pubblici del direttore della stessa Ripartizione e da un tecnico del Genio civile. Insomma se sono avvenute delle irregolarità se sono state violate delle imprese «sfidando» loro le cifre segretate, anche una risposta sabbila da parte di funzionari del Genio civile.

La riduzione del contributo alla Cassa assegni famiglia (dal 17,50% al 12,50% del salario), con la contemporanea abolizione del «massimale» e la creazione di agevolazioni cooperative ad artigiani è motivo di soddisfazione negli ambienti della piccola industria quanto di rabbiose reazioni in quelli dei grandi gruppi monopolistici che premono affinché il Parlamento si affretti in una decisione presa a maggioranza dalla Commissione Finanze della Camera. Ieri la Conferenza dei piccoli e medi industriali (CONFAPI) rilevava in una nota alla stampa che l'abolizione del «massimale» non può essere considerato un successo definitivo perché l'emendamento proposto dalla opposizione è passato per l'assenza di numerosi deputati del centro-sinistra. La CONFAPI inoltre ricorda di avere proposto in precedenza di fissare il contributo al livello del 10% e non del 12,50% ritenuto oneroso per le piccole imprese. La CONFAPI tuttavia non specifica la richiesta nel senso di un trattamento differenziale più favorevole alle piccole industrie che assumono una quota ele-

La CONFAPI appoggia la decisione parlamentare

L'abolizione del «massimale» rilancia le piccole imprese

La Confindustria preme sul governo perchè induca la Camera ad annullare l'operato della Commissione Finanze - Dati falsi sulle conseguenze economiche

La riduzione del contributo alla Cassa assegni famiglia (dal 17,50% al 12,50% del salario), con la contemporanea abolizione del «massimale» e la creazione di agevolazioni cooperative ad artigiani è motivo di soddisfazione negli ambienti della piccola industria quanto di rabbiose reazioni in quelli dei grandi gruppi monopolistici che premono affinché il Parlamento si affretti in una decisione presa a maggioranza dalla Commissione Finanze della Camera. Ieri la Conferenza dei piccoli e medi industriali (CONFAPI) rilevava in una nota alla stampa che l'abolizione del «massimale» non può essere considerato un successo definitivo perché l'emendamento proposto dalla opposizione è passato per l'assenza di numerosi deputati del centro-sinistra. La CONFAPI inoltre ricorda di avere proposto in precedenza di fissare il contributo al livello del 10% e non del 12,50% ritenuto oneroso per le piccole imprese. La CONFAPI tuttavia non specifica la richiesta nel senso di un trattamento differenziale più favorevole alle piccole industrie che assumono una quota ele-

Consegnati ieri a Saragat e Colombo dalle delegazioni laziale e lombarda

Chiesta la rapida approvazione degli statuti delle Regioni

Copie degli Statuti regionali del Lazio e della Lombardia sono state consegnate ieri a Saragat e Colombo dai presidenti dei Consigli regionali Pileggi e Gino Colombo. I quali erano accompagnati dai membri dei rispettivi uffici di presidenza e dai capi dei gruppi consiliari. All'incontro della delegazione laziale, col presidente del Consiglio a palazzo Chigi ha partecipato anche il presidente della Regione Micheli. Ieri presenti i vice presidenti dell'assemblea Giolitti e Penti. Il gruppo del PCI era rappresentato dal compagno Maurizio Letta. A quanto si è appreso sul corso dei colloqui è stato sistemistico e l'ipotesi del problema di una rapida approvazione degli statuti delle Regioni è stato il governo dove i presidenti erano 15 giorni fa delegazione della Regione laziale.

Impianti petroliferi costruiti dall'ENI. Inaugurati in Persia

IRAN - Sono stati inaugurati i nuovi impianti petroliferi dell'ENI costruiti in Persia. I lavori sono stati completati in un tempo di 18 mesi. Gli impianti sono stati inaugurati dal ministro dell'Energia, il signor Rafsanjani.

Colombo riceve Ryihov

Il presidente del Consiglio Colombo ha ricevuto il ministro dell'Industria Nikita Ryihov.